

### Il fondo Venturi della Biblioteca Panizzi. Catalogo

a cura di Roberto Marcuccio, Bologna, Patron, 2001 (ERBA, 44), p. 290, ill.

Il volume, frutto di una pregevole iniziativa della Soprintendenza ai beni librari della Regione Emilia Romagna, offre per la prima volta una completa descrizione di uno dei fondi manoscritti di maggiore consistenza e importanza della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia. La ricchezza del fondo rispecchia l'ampiezza e la molteplicità degli interessi culturali dell'abate Giambattista Venturi (1746-1822), scienziato reggiano che si trovò a vivere uno dei periodi più affascinanti della storia europea degli ultimi secoli: la fine dell'Ancien Régime e la Restaurazione.

Uomo di eccezionale ingegno e dottrina, Venturi insegnò geometria e filosofia presso la Università di Modena e Pavia, ricoprì l'incarico di ingegnere ducale e svolse missioni diplomatiche a Parigi e in Svizzera. Tra i suoi interessi scientifici rientrarono la fisica, l'ottica, l'idraulica, ma pubblicò anche numerosi studi di storia e letteratura.

Il fondo Venturi, entrato in biblioteca nel maggio del 1921, come dono degli eredi, in "170 involti o pacchi fra piccoli e grandi di carte manoscritte e a stampa", conserva: i copialettere dello scienziato a vari corrispondenti nel periodo 1781-1822, con oltre 2.500 copie di lettere trascritte in 12 volumi; le lettere dei corrispondenti, oltre 4.000 lettere ordinate in ordine alfabetico per mittente; gli studi su Leonardo Da Vinci e Galileo Galilei; le ricerche sull'arte della fortificazione e su Piero della Francesca, Albertano da Brescia, Leonardo Pisano, Marco Girolamo Vida (tra questi manoscritti spiccano

per importanza il codice quattrocentesco *De prospectiva pingendi* di Piero della Francesca o il frammento del *Trattato di architettura civile e militare* di Francesco di Giorgio Martini); gli studi sull'ottica, sulla storia di Scandiano, su Matteo Maria Boiardo, su Niccolò dell'Abate e sull'*Eneide* di Virgilio, su Modena e in particolare sulla casa d'Este e Malaspina; gli studi di idrografia; i documenti relativi alla missione diplomatica a Torino per conto della Repubblica Cisalpina negli anni 1798-1802; le monografie di carattere scientifico e letterario.

Con l'arrivo del fondo nell'istituzione (maggio 1921) fu l'allora direttore della Biblioteca municipale di Reggio Emilia, Virginio Mazzelli (1865-1931), a riordinare l'ingente donazione compilando un primo sommario inventario e attribuendo le prime segnature ai documenti. È solo oggi, come annuncia nella presentazione del volume l'attuale direttore della biblioteca, Maurizio Festanti, che la gloriosa istituzione "riscopre" uno dei suoi fondi documentari più preziosi e inestimabili: "Oggi la Biblioteca Panizzi, che negli ottant'anni che ci separano dall'acquisizione del fondo Giambattista Venturi ha fatto passi da gigante verso una sapiente, delicata e solo apparentemente contraddittoria armonizzazione tra il compito di conservazione e valorizzazione dei suoi fondi antichi e lo sviluppo di un nuovo e moderno servizio di pubblica lettura [...] non può che salutare come una ulteriore e importante metà raggiunta la realizzazione del catalogo scientifico di uno dei suoi più importanti fondi manoscritti".

Il catalogo del fondo Venturi, ben articolato e sapientemente redatto da Roberto Marcuccio, presenta una ricca ed esaustiva introduzione nella quale viene sinteticamente presa in rassegna la vicenda biografica e intellettuale di Venturi, passando

poi a descrivere sommariamente il patrimonio e le vicende storiche del fondo documentario che prende il nome dello scienziato reggiano, nonché gli ordinamenti e il trattamento subito dal materiale dopo il suo ingresso nella Biblioteca municipale di Reggio Emilia. Il volume presenta in un'unica successione e in ordine topografico le descrizioni di tutti i manoscritti, i documenti di natura archivistica e la corrispondenza che compongono l'insieme del fondo. I dati relativi a ogni documento (singola unità documentaria) sono raccolti in una scheda descrittiva, complessivamente per ben 1.353 notizie. Chiaro l'intento del curatore: "Nell'elaborare il modello di descrizione, si è teso soprattutto a rispettare i criteri di uniformità, chiarezza e completezza necessari per rendere utile e leggibile un'opera come questa, che dovrebbe essere essenzialmente 'di servizio' per chi desidera accostarsi al fondo Venturi...". Le notizie descrittive relative alla corrispondenza sono composte dalle seguenti aree: collocazione del fascicolo, mittente, destinatario, data, consistenza, elenco della corrispondenza, nota, descrizione interna ed esterna, collocazione, eventuali edizioni e bibliografia. Le notizie descrittive relative ai manoscritti e ai documenti di natura archivistica sono composte dai seguenti elementi: autore, titolo, data, descrizione esterna (materia, formato, consistenza, scrittura; legatura), note; storia del manoscritto, stato di conservazione, collocazione, edizioni e bibliografia.

Il volume è corredato di tre indici alfabetici (dei nomi, degli autori e titoli, dei soggetti), un'utile chiave di ricerca è la lista di concordanze fra le segnature precedenti e le attuali, che permette di ricostruire l'ordinamento originario del fondo Giambattista Venturi subito dopo il suo ingresso nella Biblio-

teca municipale di Reggio Emilia; concludono il catalogo delle bellissime illustrazioni con un proprio indice e un'aggiornata bibliografia.

Il valore di questo catalogo non sta dunque soltanto nel pregio della ricostruzione storica, ampiamente documentata nelle pagine introduttive, ma nel fornire a studiosi, ricercatori e lettori un utile strumento bibliografico. Valido strumento di ricerca, capace di descrivere la forma, il contenuto e la storia di documenti che fanno rivivere e rendono accessibili le loro informazioni alla comunità nazionale e internazionale degli studiosi.

Antonio Caroccia